

Sindacati: stucchevole protesta Rai, tagliare privilegi e clientelismo

In Rai ci sono 2.000 giornalisti, molti dei quali, ovviamente, molto bravi, ed altri che di lavoro ne mangiano poco. Il sindacato non deve difendere tutti, ma ha il preciso compito di chiedere ai propri associati che vengano premiati i meritevoli ed emarginati gli incapaci.

Insomma, anche nella nostra massima industria culturale, va inserito con la massima urgenza il valore del merito senza del quale la società perde soldi e non dà quell'apporto di cultura, informazione e perché no?, di formazione che dovrebbero essere i valori portanti dell'ente pubblico.

Sull'assetto della Rai, dopo la ripartizione tra Dc, Pci e Psi degli anni 60 e 70, e quindi la relativa lottizzazione politica, l'ingerenza indebita di partiti e politici nella gestione è sempre stata pesante e rilevante. Era meglio il fazioso Kojak italiano, direttore di tele Kabul (Sandro Curzi) che non tanti parrucconi che si nascondono e non dicono quello che pensano.

Ricordo che Pippo Baudo, quando disse che lui faceva programmi nazionali-popolari, fu estromesso brutalmente da oscuri signori che non gradirono l'uscita del presentatore militelese.

Vendere sul mercato uno o due canali, in modo che ne resti uno sostenuto dal canone. Snello, che faccia cultura e informazione obiettiva, con un 1,8 mld d'introiti, si potrebbe pienamente mantenere e non inseguire più l'audience che serve per vendere pubblicità ma non per aumentare la qualità del servizio informativo.

Potrebbe mantenere un secondo canale commerciale sostenuto esclusivamente dalla pubblicità, concorrenziale e competitivo a gestione separata, in modo da non confondere costi e ricavi tra il primo e il secondo. E il terzo canale da vendere sul mercato a corporate nazionali o internazionali, che aumenterebbe la competizione: per esempio il gruppo di Urbano Cairo e la Sky del pesceccano australiano Rupert Murdoch.

Non sappiamo se il giovane Renzi sarà capace d'intervenire in questo centro di potere che è al servizio di pochi e contrario ai cittadini, ma gli auguriamo di farcela nell'interesse di tutti gli italiani.

(2) Carlo Alberto Tregua
direttore@quotidianodisicilia.it
Twitter: @DirettoreQdS

In conferenza stampa l'assessore Agnello: "Prossima manovra di 350 mln €"

Segreteria nazionale Pd ultimatum a Crocetta

Ma il presidente: "Il Pd non detta alcuna agenda"



PALERMO - Dal presidente della Regione Crocetta ieri è stato reso noto il programma delle prossime iniziative della giunta e che comprenderanno la spending-review, le pensioni, le misure creditizie per le imprese e l'emergenza immigrazione, con riferimento ai minori non accompagnati che sono a carico dei comuni. Lo ha fatto nel corso di una conferenza stampa convocata nel primo pomeriggio a Palazzo D'Orleans. Crocetta ha parlato anche di beni culturali e di misure a favore dei teatri. Tutti argomenti cari alla dirigenza del Pd, tant'è vero che a fine gennaio scorso, Davide Faraone, della segreteria nazionale del Partito Democratico, aveva reso noto un decalogo di emergenze siciliane da affrontare e superare, elenco che era stato pubblicato sul *Quotidiano di Sicilia* il 31 gennaio. Ed effettivamente gli eventi fanno pen-

sare che l'appoggio del Pd al Governatore sia vincolato alla spinta che Crocetta darà in giunta per risolvere i problemi individuati dal Pd.

Condizioni che sarebbero state dettate nel corso dell'incontro romano di giovedì scorso tra il presidente della Regione siciliana e i vertici del Pd. Anche se Crocetta prova a ribattere che "il Pd non detta alcuna agenda. Credo che i rapporti con il Pd - ha detto - siano migliorati, voglio proseguire questa linea ma questa parte dal rispetto delle istituzioni". Crocetta detta anche un ultimatum che la dice lunga sul fatto che i dissidi all'interno del partito non sono ancora stati risolti: "Finché sarò un dirigente del Partito democratico - ha detto Crocetta - il Pd non potrà dirmi di non esser del Pd. Sono due cose che fanno a pugni. Altrimenti si disconosce il mio ruolo di dirigente nazionale".

Alla conferenza stampa di ieri era presente anche l'assessore per l'economia Roberto Agnello che ha detto come la prossima manovra di bilancio

ammonterà a circa a 350 milioni di euro per coprire gli stipendi dei regionali fino a dicembre, i progetti sociali, i minori immigrati e le famiglie. "Questo governo - ha detto Agnello - ha portato 700 milioni di euro in più per i prossimi anni frutto dell'intesa con lo Stato. A questi -ha concluso- si aggiungono 400 milioni di avanzo positivo e altri 518 di gettito che verranno utilizzati per chiudere la manovra di bilancio".

I lavori d'Aula a Palazzo dei Normanni riprenderanno mercoledì della prossima settimana, per permettere la serena conclusione dei ballottaggi per la elezione dei sindaci che si terranno in questo fine settimana in tutta la Sicilia. Otto i comuni coinvolti tra cui Caltanissetta. Poi si prevede che i deputati regionali possano finalmente essere liberi di partecipare all'attività legislativa regionale, trascurata ormai da troppo tempo.

Raffaella Pessina



Rosario Crocetta

Otto Comuni domenica al ballottaggio per la scelta del sindaco

Assessorato Salute

Nuova sinergia con il robot Da Vinci

PALERMO - Si aprono nuovi orizzonti per la chirurgia robotica dell'Ospedale Villa Sofia di Palermo. La nuova convenzione fra l'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello e il Policlinico Universitario Paolo Giaccone estende infatti l'utilizzo del robot Da Vinci ai medici e ai pazienti dell'Azienda Universitaria, elevando quindi gli standard numerici del sofisticato sistema per il trattamento chirurgico miniminvasivo, con l'obiettivo di migliorare i servizi e ottimizzare le risorse strumentali e finanziarie. Il nuovo piano di organizzazione e utilizzo del robot Da Vinci sarà illustrato dall'assessore regionale alla salute Lucia Borsellino, dal commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello Ignazio Tozzo e dal commissario straordinario del Policlinico Universitario Renato Li Donni lunedì 9 giugno nel corso di una conferenza stampa in programma alle 11,30 presso l'assessorato regionale alla salute in piazza Ottavio Ziino.

Iniziato il dibattito sul Commissario dello Stato, senza il quale il controllo sarebbe in mano al Consiglio dei ministri

Riforma della gestione di parchi e riserve tracciato il percorso in Commissione Ars

Svolta in settimana un'audizione alla presenza dell'assessore Sgarlata e delle associazioni di settore

PALERMO - La commissione Affari istituzionali dell'Ars ha iniziato il dibattito sul ruolo del Commissario dello Stato, dopo l'ordinanza della Consulta che ha aperto una riflessione sul sistema di controllo preventivo delle leggi regionali. "Abbiamo avviato un tema delicato", ha affermato il presidente Antonello Cracolici (Pd), al termine dell'audizione di martedì con i docenti di diritto costituzionale, Ida Nicotra, Antonio Saitta e Giuseppe Verde. Ed ha continuato: "Sono emersi molti spunti di riflessione. Ad esempio, il controllo successivo delle leggi regionali siciliane dovrà essere effettuato dal Consiglio dei ministri, come per le altre regioni o sarà necessario individuare una figura specifica, come quella del Commissario dello Stato?" Per Cracolici: "E' in discussione il modello stesso di autonomia regionale".

La commissione Ambiente e territorio ha tracciato il percorso della riforma sui parchi e le riserve. Presenti l'assessore regionale Mariarita Sgarlata e le associazioni del settore.

"Facciamo una legge che serva davvero a chi vive i parchi e le aree protette siciliane", ha affermato il presidente Giampiero Trizzino (M5Stelle). All'esame dei parlamentari ci sono tre proposte a firma di Concetta Raia (Pd), Bernardette Grasso (Grande Sud Cantiere popolare verso Fi) e dello stesso Trizzino, che co-



Mariarita Sgarlata

stituiscono le basi per l'aggiornamento di una norma che risale al 1981. Mercoledì 18 giugno i deputati incontreranno le altre categorie

coinvolte nella riforma.

In commissione Cultura, formazione e lavoro è intervenuta l'assessore regionale all'Istruzione Nelli Scilabra sui temi dell'occupazione. "E' necessario procedere con una riforma della Formazione che, come ha confermato l'assessore, venga realizzata per via legislativa - ha dichiarato la vicepresidente Mariella Maggio (Pd) - Il nuovo sistema deve tenere insieme una serie di elementi capaci di garantire sia la qualità dell'offerta formativa sia i lavoratori".

Delle modifiche alla rete ospedaliera si è parlato in commissione Servizi sociali e sanitari, dove è stata ascoltata Barbara Cittadini, presidente regionale dell'Aiop, associazione che raggruppa le strutture private.



Il presidente della commissione Attività produttive, Bruno Marziano (Pd), ha accolto positivamente il protocollo d'intesa firmato dal presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta e dall'assessore Linda Vancheri con le maggiori società che operano nelle attività petrolifere per la realizzazione di impianti e per la ricerca. Al centro della trattativa ci sono 2 miliardi 400 milioni di euro e l'impiego di 6 mila lavoratori, compreso l'indotto. Per Marziano: "E' il frutto di un lavoro in cui ha avuto un ruolo preponderante la terza commissione, in cui sono state trattate e discusse tutte le tematiche".

Giovanna Naccari
Twitter: @gionaccari